



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Analisi dei **PSR** sulle **Nuove SFIDE** dell'**Health Check**

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale
Task Force Temi Strategici e supporto ai PSR
Task Force Ambiente e Condizionalità

Coordinamento a cura di: Camillo Zaccarini Bonelli, Letizia Atorino

Autori:

Letizia Atorino, Mario Guido, Laura Malvasi, Stefano Lafiandra, Luigi Ottaviani
Camillo Zaccarini Bonelli

Grafica: Roberta Ruberto

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	4
2. L'ITER DI APPLICAZIONE DELL'HEALTH CHECK DELLA PAC	5
2.1 NOVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE DERIVANTI DALL'HEALTH CHECK	7
2.2 EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PACKAGE	7
3. IPOTESI DI LAVORO E ASPETTI GENERALI	8
4. LE NUOVE SFIDE NEL DETTAGLIO	11
4.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI	11
4.2 ENERGIE RINNOVABILI	16
4.3 GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	22
4.4 BIODIVERSITÀ	29
4.5 RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO	34
4.6 BANDA LARGA	39
5. CONCLUSIONI	44

1. INTRODUZIONE

Il processo di "valutazione dello stato di salute della PAC", cosiddetto "Health Check", (HC) ha prodotto importanti novità per lo sviluppo rurale. In particolare, l'incremento della modulazione obbligatoria, ha determinato un flusso di nuove risorse per il secondo pilastro, in seguito al quale si rende necessaria una revisione dei documenti strategici e programmatici (PSN e PSR) in corso di attuazione.

Al processo di revisione della PAC si è sovrapposta l'adozione del "Piano di Ripresa Economica Europea", cosiddetto "Recovery Package" (RP), approvato con lo scopo di contrastare la crisi economica, che ha prodotto a sua volta un flusso di risorse aggiuntive e la necessità di un'ulteriore revisione dei documenti programmatici nell'ambito dello sviluppo rurale. La dotazione supplementare complessiva proveniente allo sviluppo rurale dal primo pilastro della PAC ammonta a 693.772.000 di euro di quota FEASR.

A seguito della pubblicazione della Decisione 2009/545/CE del 7 luglio 2009 recante la fissazione, per stato membro, degli importi derivanti dall' HC e dal RP a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale si è quindi completato il complesso percorso normativo che aveva dato origine a due modifiche del regolamento del Consiglio 1698/2005 (Reg. (CE) 74/2009 come seguito HC e Reg. (CE) 473/2009 come seguito RP) e a due conseguenti modifiche del regolamento di attuazione della Commissione Europea 1974/2006 (Reg. (CE) 363/2009 e Reg. (CE) 482/2009). Allo Stato Membro Italia sono stati assegnati 369.400.000 milioni di euro per il rafforzamento delle "new challenge" e 96.084.000 milioni di euro da destinare al rafforzamento dell'ulteriore nuova sfida, la banda larga.

Il processo di revisione dei programmi è in piena fase operativa. Come da dispositivi regolamentari, le Autorità di Gestione dei 21 Programmi di Sviluppo Rurale hanno trasmesso ufficialmente alla DG Agri della CE, a ridosso del 15 luglio 2009, i programmi riveduti così come approvati dai rispettivi Comitati di sorveglianza. Tutte le proposte di modifica si sono viste attribuire la cosiddetta "ricevibilità" da parte dell'Unità Italia e, tra inizio agosto ed inizio settembre, sono state messe in moto le consultazioni interne da parte dei servizi della Commissione Europea. Una volta completate le consultazioni è presumibile che l'Unità Italia invii ufficialmente una lista di osservazioni che faranno da terreno comune per il negoziato vero e proprio tra CE, Regioni e Ministero. L'intero processo si dovrà concludere con l'espressione del parere favorevole da parte del Comitato per lo Sviluppo Rurale e con la conseguente Decisione di approvazione la cui data dovrà essere antecedente al 1 gennaio 2010, pena la "messa in rischio" dell'assegnazione finanziaria 2009.¹

Alla luce della specifica fase procedurale in essere (imminente trasmissione delle osservazioni ufficiali sul Piano Strategico Nazionale e sui PSR) risulta di capitale importanza procedere ad una ricognizione delle proposte regionali in termini di:

¹ Per approfondimenti si rinvia al contributo della Rete "Report sull'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica al 30 giugno 2009" disponibile su <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/886>

1) sfide da rafforzare

2) Misure coinvolte

3) tipologie di operazioni individuate

La Rete Rurale Nazionale 2007-2013 si è quindi attivata per effettuare la presente ricognizione i cui risultati, oltre che a fornire elementi di divulgazione informativa, dovrà anche fornire una solida base di dati aggregati (una fotografia delle attuali scelte regionali) per il raffinamento del Piano Strategico Nazionale. Per completezza, si evidenzia come la corrente ondata di modifiche risulta essere complicata "a latere" dalla presenza di due ulteriori tipologie di modifiche: la prima fa riferimento all'incremento delle dotazioni finanziarie derivanti dalla modulazione obbligatoria e dalla riforma dell'OCM vino ed ortofrutta, che ha visto lo Stato Membro Italia assegnatario di 228.288.000, la seconda dalle normali riprogrammazioni tra misure.

Al fine di evitare una erronea interpretazione dei risultati della ricognizione, si rappresenta come la stessa sia unicamente finalizzata all'individuazione delle sfide/misure/tipologie di operazioni afferenti ai montanti finanziari HC/RP. Inoltre si ritiene opportuno sottolineare che tutte le informazioni contenute nel presente report sono da considerare non definitive in quanto potranno subire delle modifiche conseguenti al processo di revisione dei Programmi in relazione ai rilievi formulati dai competenti Servizi della Commissione Europea.

2. L'ITER DI APPLICAZIONE DELL'HEALTH CHECK DELLA PAC

Una "verifica dello stato di salute" della Politica agricola comunitaria era espressamente prevista dalla riforma Fishler del 2003, con lo scopo di verificarne l'applicazione e di apportare eventuali nuove modifiche.

Con la decisione del Consiglio del 20 novembre 2008 si raggiunge il compromesso politico sui contenuti della revisione. Nei mesi successivi è avviato l'iter che porta all'approvazione degli atti normativi di riforma della PAC. In particolare, gli atti normativi su cui si basa la riforma sono i seguenti:

- Regolamento 72/2009 che modifica, tra gli altri, il Regolamento 1234/2007 (OCM unica);
- Regolamento 73/2009 sui regimi di sostegno, che sostituisce il regolamento 1782/2003;
- Regolamento 74/2009 che modifica il Regolamento 1698/2005 sullo sviluppo rurale;
- Decisione 2006/144 del 19 gennaio 2009, che modifica gli Orientamenti comunitari sullo sviluppo rurale.

A tali atti, che modificano le norme di base, si aggiungono in seguito ulteriori Regolamenti attuativi della Commissione Europea.

L'Health Check, a differenza della riforma Fischler del 2003, non produce una revisione radicale della Politica agricola ma, secondo quelli che erano gli obiettivi fissati, determina una verifica ed un aggiustamento delle precedente riforma che tocca sia il primo che il secondo pilastro.

I principali contenuti della revisione sono possono essere così sintetizzati:

1. aumento della modulazione obbligatoria che salirà dal 5% attuale al 10% nel 2012. Inoltre i beneficiari di pagamenti superiori a 300.000 euro subiranno, oltre tale soglia, un'ulteriore riduzione del 4%;
2. trasferimento dei fondi derivanti dall'aumento della modulazione al II pilastro con una destinazione vincolata a 5 "nuove sfide" (vedi paragrafo successivo);
3. intervento sulle misure di mercato, con l'abolizione del set aside obbligatorio e un deciso alleggerimento del sistema di intervento sui mercati, che si configura sempre meno come garanzia di sbocco per la produzione e sempre più come rete di sicurezza da utilizzare solo in situazioni di emergenza;
4. aumento delle quote latte in vista di una loro abolizione entro il 2015;
5. allargamento progressivo del disaccoppiamento a nuovi settori nel periodo 2010-2012;
6. maggiore spinta verso l'omogeneizzazione dei pagamenti attraverso la possibilità, lasciata agli Stati membri, di una "regionalizzazione" o "ravvicinamento" dei pagamenti;
7. ampliamento del regime di pagamenti speciali ex art. 69 del Regolamento 1782/2003. Disciplinato dagli articoli 68 e 71 del Regolamento 73/2009 il nuovo "sostegno specifico" può essere finanziato con un taglio fino al 10% dei pagamenti diretti, senza più il vincolo di destinazione delle risorse nell'ambito del settore di provenienza;
8. Ulteriori novità quali: la semplificazione della condizionalità; aumento del premio per i giovani agricoltori nell'ambito dello sviluppo rurale; aiuti transitori alla ristrutturazione nell'ambito dello sviluppo rurale (destinati principalmente al settore Tabacco); limite minimo per importo e superficie ai pagamenti diretti; passaggio alla riserva nazionale dei titoli non attivati per 2 anni (dai 3 anni attuali).

2.1 NOVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE DERIVANTI DALL'HEALTH CHECK

L'Health Check produce, attraverso l'aumento progressivo della modulazione obbligatoria, un nuovo trasferimento di risorse verso il II pilastro.

Sulla base delle suddette norme, le risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check dovranno essere utilizzate nell'ambito dei PSR con una destinazione vincolata a 6 nuove sfide, individuate dall'articolo 16 bis del Regolamento 1698/2006 così come modificato dal Regolamento 74/2006:

- cambiamenti climatici;
- energie rinnovabili;
- gestione delle risorse idriche;
- biodiversità;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
- innovazioni connesse alle precedenti priorità.

L'utilizzo delle nuove risorse comporta la revisione del Piano Strategico Nazionale e dei Programmi di Sviluppo Rurale. Ai sensi dell'articolo 16 bis del regolamento 1698/2005, le modifiche ai Programmi sono state notificate entro il 15 luglio 2009. Dopo una fase di negoziato, tali documenti dovranno essere approvati dalla Commissione entro il 31 dicembre 2009.

Entro tale data, ciascun Programma regionale è stato modificato adottando tutte o solo alcune delle sfide comunitarie.

In pratica, all'interno del set di misure del Regolamento 1698/2005 (che non sono state modificate per effetto dell'Health Check), ciascuna Regione ha individuato delle azioni, direttamente connesse alle singole sfide, alle quali sono state destinate le risorse. Naturalmente, la scelta delle sfide adottate e delle azioni ad esse collegate, deve essere adeguatamente motivata e dovrà essere approvata dalla Commissione entro il 31 dicembre.

Le risorse vincolate alle nuove sfide dovranno essere spese nel periodo che va dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2015.

2.2 EUROPEAN ECONOMIC RECOVERY PACKAGE

Al processo di revisione della PAC si è sovrapposta l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica. Il Piano, approvato dal Consiglio europeo del 11 e 12 dicembre 2008, prevede il varo di azioni prioritarie di stimolo economico di una dimensione pari a circa l'1,5% del PIL dell'Unione.

Nel quadro del suddetto Piano, sono state individuate delle risorse aggiuntive per i Programmi di Sviluppo Rurale, da utilizzare principalmente per la diffusione della banda larga nelle aree rurali.

Tali risorse in realtà, qualora sia richiesto dal contesto regionale, possono essere destinate ad una o più delle sei sfide individuate nell'ambito dell'Health Check.

Le risorse aggiuntive anticrisi, devono essere utilizzate dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2015. Comportano la revisione del PSN e dei PSR, con procedure che si integrano con quelle previste per le modifiche dei Programmi dovute all'Health Check.

3. IPOTESI DI LAVORO E ASPETTI GENERALI

La base dei dati da cui prende inizio la ricognizione sulle modifiche ai PSR notificate alla Commissione Europea nel quadro dell'Health Check della PAC e del Recovery Package fa riferimento alle informazioni inserite nei PSR, così come da tabella 5.3.6 "Elenco dei tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis" ai sensi del Reg. (CE) 1974/06 e successive modifiche.

La ricognizione ha immediatamente evidenziato un punto di criticità: in alcuni casi le AdG identificano la medesima misura come concorrente a più new challenges ma non forniscono il riparto finanziario per sfida.

Ai fini della ricognizione tale criticità, che dovrà ovviamente essere superata in fase di negoziato, è stata affrontata attraverso una ripartizione media delle dotazione finanziaria della misura per le nuove sfide coinvolte. In generale, dalla tabella di seguito riportata si desume che solo 8 Regioni hanno inteso rafforzare contemporaneamente tutte le 6 sfide comunitarie nei propri programmi. Negli altri casi si è preferito concentrare le nuove risorse su un numero più limitato di priorità: 2 Regioni hanno integrato 5 sfide e le rimanenti 11 Regioni da 2 a 4 sfide.

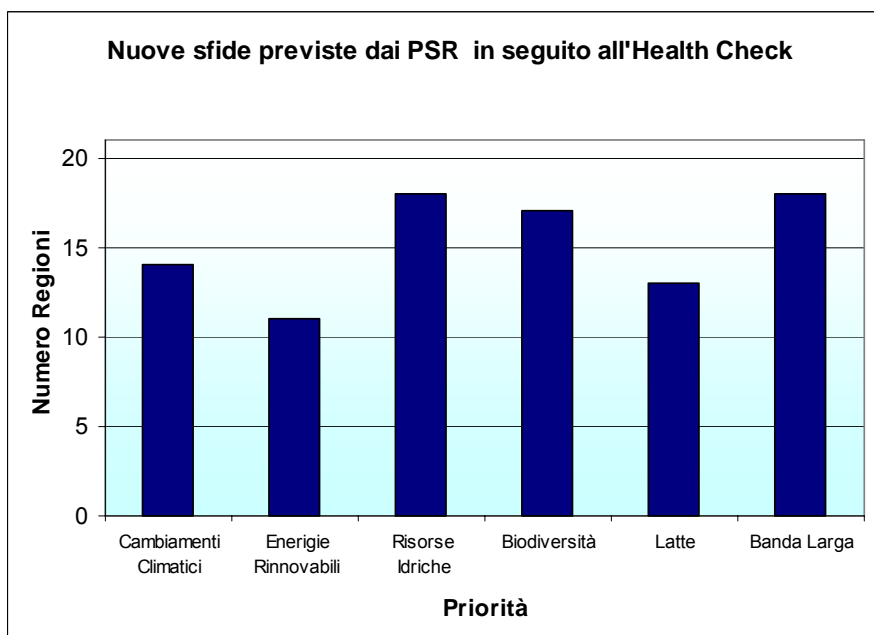
Tabella: Nuove sfide a cui sono state destinate le risorse aggiuntive

Regioni	Nuove sfide						Totale
	CC	ER	RI	Bio	L	BL	
Piemonte	X	X	X	X	X	X	6
Valle d'Aosta		X	X	X			3
Lombardia			X	X	X	X	4
P.A Trento	X		X				2
P.A Bolzano	X		X	X	X		4
Veneto	X	X	X	X	X	X	6
FVG			X		X	X	3
Liguria	X	X	X	X	X	X	6
Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	6
Toscana	X		X	X	X	X	5
Umbria	X		X	X		X	4
Marche	X	X	X	X		X	5
Lazio	X	X	X	X	X	X	6
Abruzzo				X		X	2
Molise				X		X	2
Campania	X		X		X	X	4
Puglia	X	X	X	X	X	X	6
Basilicata	X	X	X	X	X	X	6
Calabria	X	X	X	X	X	X	6
Sicilia				X		X	2
Sardegna		X	X			X	3
TOTALE	14	11	18	17	13	18	21

nota: CC=Cambiamenti Climatici, ER=Energia rinnovabile, RI=risorse idriche, Bio=biodiversità, L=latte, BL=banda larga

“Risorse Idriche” e “Banda Larga” sono le sfide maggiormente presenti (18 Regioni). Seguono: “Biodiversità” (17/21), “Cambiamenti Climatici” (14/21), “Lattiero Caseario” (13/21) e “Energie Rinnovabili” (11/21).

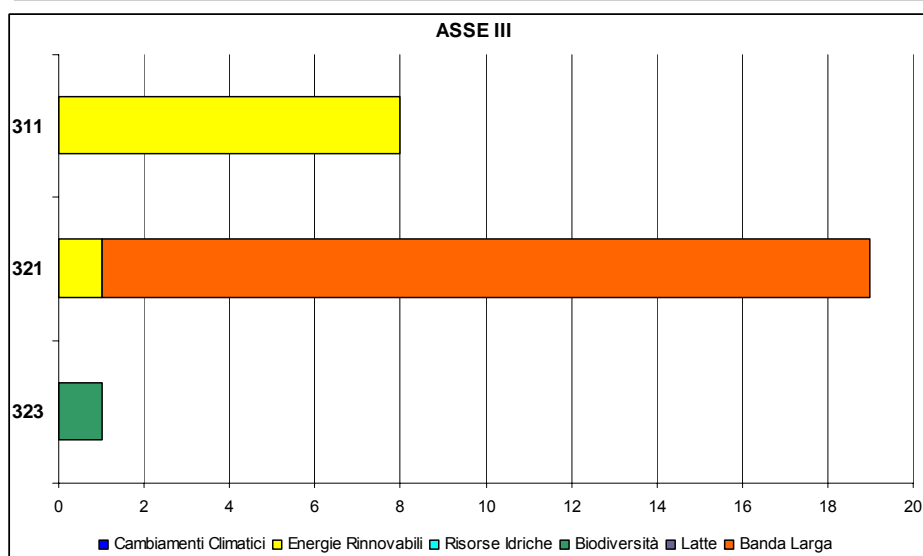
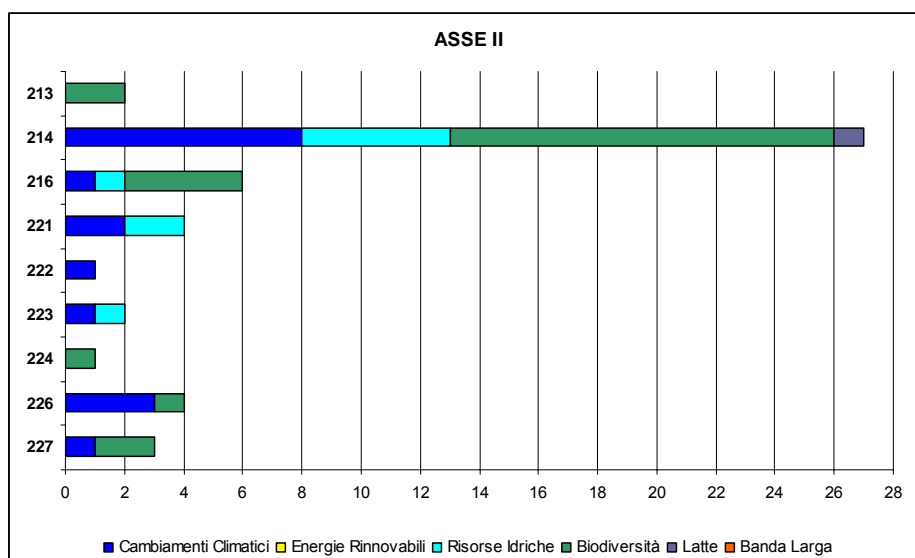
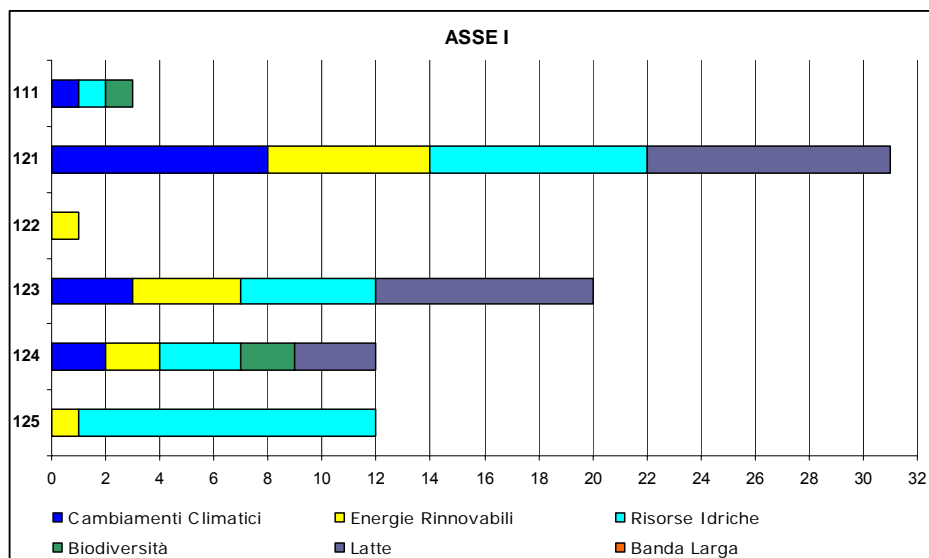
In questa ricognizione non è stata inserita la nuova sfida innovazione in quanto nella maggior parte dei PSR non viene esplicitata nella tabella 5.3.6 in cui sono elencati i tipi di operazioni riferiti alle nuove sfide, ed anche perché la maggior parte delle Regioni ha considerato tale priorità come trasversale a tutte le altre sfide, valorizzando gli aspetti innovativi delle diverse misure che si intende potenziare per le altre sfide; inoltre in alcuni PSR l'innovazione viene perseguita con priorità laddove sia connessa alle altre nuove sfide. La misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale” è quella che risponde maggiormente alla sfida innovazione, quindi le regioni che l'hanno utilizzata per le altre sfide, trasversalmente hanno rafforzato anche questa priorità. Comunque anche molte altre misure come ad esempio la 121 di ammodernamento delle aziende agricole e la 125 sulle infrastrutture, prevedono interventi che possono essere considerati innovativi.



Riguardo alle misure utilizzate si può anticipare quanto segue. Con riferimento alla sfida “Cambiamenti Climatici”, le misure maggiormente utilizzate sono la 121 e la 214. La sfida “Energie Rinnovabili” è perseguita principalmente con le misure 121 e 311. L'intervento sulle “Risorse Idriche” è finanziato attraverso le misure 121 e 125. La ristrutturazione del settore “Lattiero Caseario” è finanziata prevalentemente attraverso le misure 121 e 123. La sfida “Biodiversità” è affrontata essenzialmente attraverso la misura 214 e quella relativa alla “Banda Larga” esclusivamente attraverso la misura 321.

Nei grafici sottostanti divisi per asse, si riporta come le Regioni hanno ripartito le diverse misure per le nuove sfide.

Come si può subito notare le misure dell'asse I sono quelle utilizzate per la maggior parte delle sfide, ad eccezione della banda larga, per la quale si utilizza solo l'asse III, e in misura inferiore per la biodiversità, per la quale ci si avvale soprattutto delle misure dell'asse II.



4. LE NUOVE SFIDE NEL DETTAGLIO

4.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

La priorità strategica "Cambiamenti Climatici", con la Decisione 2009/61/CE che modifica gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) del 2006, si rafforza attraverso il nuovo orientamento strategico 3.4 bis, che richiede al settore agricolo e forestale "un maggiore contributo alla limitazione dell'emissione di gas a effetto serra e all'aumento del sequestro del carbonio". Tra le azioni-chiave proposte, vi è: l'utilizzo delle misure dell'asse I per il sostegno ad investimenti per il risparmio energetico e la produzione di energie alternative; le misure dell'asse II per azioni a favore della riduzione delle emissioni e del sequestro del carbonio; le misure dell'asse III a favore di investimenti nelle energie rinnovabili; infine interventi in favore dell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici da realizzarsi anche attraverso l'asse IV.

Dalla ricognizione effettuata dei 21 programmi regionali di sviluppo rurale, modificati in seguito all'Health Check, risulta che la sfida Cambiamenti Climatici è presente in 14 PSR. La sfida è perseguita utilizzando un ventaglio abbastanza ampio di misure, anche se gran parte delle Regioni si concentrano sulle misure 121 e 214.

Cambiamenti Climatici - Misure utilizzate											
	111	121	123	124	214	216	221	222	223	226	227
Piemonte	X	X	X	X							
Valle d'Aosta											
Lombardia											
P.A Trento		X									
P.A Bolzano					X						
Veneto		X	X	X	X			X	X		X
Friuli Venezia Giulia											
Liguria						X					
Emilia Romagna					X						
Toscana										X	
Umbria					X		X			X	
Marche		X									
Lazio		X			X						
Abruzzo											
Molise											
Campania		X	X								
Puglia					X						
Basilicata		X			X						
Calabria		X			X		X			X	
Sicilia											
Sardegna											
Totale	1	8	3	2	8	1	2	1	1	3	1

X = misura attivata priorità non attivate

Prendendo in esame le singole misure, è interessante esaminare nel dettaglio le azioni concretamente attivate e l'indicazione dell'effetto potenziale fornito dalle Regioni.

La misura 121 è utilizzata da 8 Regioni. Nella maggioranza dei casi è utilizzata attraverso un'azione che finanzia investimenti idonei a garantire una riduzione delle emissioni di metano derivanti dagli allevamenti, dunque con un intervento di mitigazione. La Campania la utilizza invece come strumento di incentivo al

risparmio energetico, con conseguente riduzione delle emissioni. Lazio e Calabria utilizzano la misura allo scopo di ridurre gli effetti degli eventi meteorologici estremi, dunque orientandosi all'effetto potenziale di adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Inoltre, nella metà dei casi le azioni connesse alla sfida cambiamenti climatici erano già presenti e sono state rafforzate mentre nella restante metà dei casi si tratta di nuove azioni attivate ex-novo.

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Piemonte	a)Interventi di ammodernamento delle aziende agricole finalizzati ad un uso più razionale di concimi azotati,operando particolarmente attraverso un migliore stoccaggio e gestione degli effluenti zootecnici.	Uso più razionale dei concimi azotati, migliore stoccaggio degli effluenti zootecnici	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	nuova
P.A. Trento	lettera: b) Comparto produzioni zootecniche comprese la foraggicoltura, l'apicoltura e l'elicoltura: punto 1) strutture per la gestione dell'allevamento	Adeguamento stoccaggi deiezioni per l'uso più razionale dei concimi azotati e migliore stoccaggio degli effluenti zootecnici	Riduzione delle emissioni di CH4 e miglioramento dell'efficacia ed efficienza nello spandimento delle deiezioni	esistente
Veneto	D2 Introduzione macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento efficienza energetica	Uso più razionale di concimi azotati (p.es., uso ridotto, attrezzatura, agricoltura di precisione), migliore stoccaggio del letame	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	esistente
Marche	Sottomisura b) Miglioramento della sostenibilità dello sviluppo delle aziende agricole Azione A - Investimenti finalizzati al più razionale utilizzo della concimazione azotata	riduzione degli input tecnici all'interno del ciclo produttivo;	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	nuova
Lazio	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (es. installazione reti antigrandine)	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima (es. installazione reti antigrandine)	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni metereologici estremi nel potenziale produttivo agricolo	esistente
Campania	n.d.	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova
Basilicata	Azione B - Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, anche per i punti vendita aziendali e comprese le dotazioni funzionali all'introduzione di sistemi volontari di certificazione.	Riduzione ed uso più razionale dei concimi azotati. Migliore stoccaggio del letame	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O)	esistente
Calabria	Meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi al clima	Installazione di reti antigrandine	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni metereologici estremi nel potenziale produttivo agricolo	nuova

Anche la misura 214 è utilizzata da 8 Regioni sulle 14 che adottano la sfida Cambiamenti Climatici. Di queste solo nel caso di tre Regioni si tratta di nuova introduzione. I principali effetti potenziali perseguiti sono: la riduzione delle emissioni di protossido di azoto derivante dall'attività di coltivazione e l'incremento dell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli.

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 214- Pagamenti agroambientali				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
P.A. Bolzano	Intervento 1 - colture foraggere	Intervento 1 - colture foraggere	Riduzione dell'anidride carbonica (CO2), del metano (CH4) e del protossido di azoto (N2O)	esistente
Veneto	214/i gestione agronomica conservativa delle superfici agricole Azione 1 lotta ai cambiamenti climatici	Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	nuova
Emilia Romagna	Azione 1 "Produzione Integrata" Azione 2 "Produzione Biologica" Azione 3 "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" Azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva"	Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici del suolo	esistente
Umbria	Azione K) Miglioramento della qualità dei suoli 1 – Utilizzo di fertilizzanti e/o ammendanti organici 2 – introduzione/mantenimento di superfici destinate a leguminose foraggere poliennali 3 - realizzazione dei set-aside ecocompatibile	Pratiche di gestione del suolo	Sequestro del carbonio ed adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	esistente
Lazio	Azione 11 Conservazione ed incremento della sostanza organica	Uso più razionale dei concimi azotati	Riduzione delle emissioni di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O)	esistente
Puglia	Azione 2: Miglioramento della qualità dei suoli	Miglioramento qualità dei suoli	Riduzione della perdita di sostanza organica dei terreni agricoli	nuova
Basilicata	Azione 1 - Sostegno dell'agricoltura integrata	Conduzione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti e pesticidi	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione formazioni erbose.	esistente
Calabria	Nell' Azione 3 "Azioni oltre le BCAA", le pratiche di gestione del suolo sono previste in modo trasversale nelle sottoazioni: Riduzione dell'erosione, Incremento della sostanza organica, Inerbimento di colture permanenti. Nell'azione 3 è stata, inoltre, inserita una nuova sottoazione "Conversione da seminativo a pascolo".	Pratiche di gestione del suolo: Riduzione dell'erosione, Incremento della sostanza organica, Inerbimento di colture permanenti e conversione da seminativo a pascolo	Riduzione del protossido di azoto (N2O), sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo	nuova (conversione di seminativo a pascolo)

La misura 123 è utilizzata da tre Regioni. In tutti i casi, l'effetto potenziale perseguito è la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio.

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Piemonte	c) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti e) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agr	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	esistente
Veneto	Tra gli investimenti diretti alle "nuove sfide": e1) al miglioramento dell'efficienza energetica. 123/F Sottomisura forestale: Azione 3 Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica. (L'azione incentiva gli interventi di ristrutturazione e	Miglioramento dell'efficienza energetica (p.es. utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore)	Riduzione delle emissioni biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	esistente
Campania	n.d.	Miglioramento dell'efficienza energetica (p.es., utilizzo di materiali da costruzione che riducono la perdita di calore)	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	nuova

La misura 226 è utilizzata da tre Regioni. In tutti i casi le Regioni dichiarano di perseguire contemporaneamente un effetto di mitigazione (sequestro del carbonio e riduzione delle emissioni derivanti dagli incendi) e di adattamento delle foreste alle mutate condizioni climatiche.

sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 226 - Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Toscana	Interventi di prevenzione dei disastri naturali e di protezione della pubblica incolumità: -Interventi di prevenzione e lotta agli Incendi boschivi, -Interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie in soprassuoli forestali composti da specie suscettibili	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2), riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
Umbria	Azione c) – interventi infrastrutturali ed attrezzatura per la prevenzione degli incendi	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio, riduzione degli effetti negative dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente
Calabria	Azione 3 Interventi di prevenzione degli incendi e delle calamità naturali.	Azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi e le calamità naturali connesse al clima	Sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO2), riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente

Le misure 221 e 124 sono utilizzate da 2 Regioni tra le 14 che adottano la sfida Cambiamenti Climatici.

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Umbria	Imboschimento terreni agricoli	Imboschimento	Sequestro del carbonio; Protezione e miglioramento della qualità delle acque	esistente
Calabria	"Primo imboschimento di superfici agricole"	"Primo imboschimento di superfici agricole"	Riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	esistente

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Piemonte	Azione 1 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni biossido di carbonio (CO2) grazie al risparmio energetico	esistente
Veneto	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Operazioni innovative in relazione alle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento	Riduzione delle emissioni di gas serra e adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici	esistente

Nelle seguenti tabelle sono riportate le altre misure utilizzate per la sfida Cambiamenti Climatici, ciascuna utilizzata da una sola Regione.

sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 111-Azioni nel campo della formazione e dell'informazione				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Piemonte	3.1.1 Sottoazione A) Formazione degli imprenditori ed addetti del settore agricolo	Formazione in relazione ai cambiamenti climatici	Offerta di formazione agli agricoltori per ridurre i gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici	esistente

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 216- Investimenti non produttivi				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Liguria	Azione 1	Ripristino dei muri a secco per il sostegno dei terreni in pendio e delle opere di regimazione idrica strettamente connesse alla stabilità dei muri a secco con finalità non produttive	Riduzione degli effetti negativi di fenomeni metereologici estremi nel potenziale produttivo agricolo	esistente

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Veneto	222 primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	impianto di sistemi agroforestali	Riduzione del protossido di azoto (N ₂ O), sequestro del carbonio	nuova

Sfida Cambiamenti Climatici				
Misura 223- Imboschimento di superfici non agricole				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Veneto	223 imboschimento di superfici non agricole Azione 1 boschi permanenti Azione 2 fustaie a ciclo medio-lungo Azione 3 impianti a ciclo breve	Imboschimento	Riduzione del protossido di azoto (N ₂ O), sequestro del carbonio	esistente

Sfida Cambiamenti Climatici Misura 227 - Investimenti non produttivi				
Regione	Azione	Tipologia di operazioni	Effetti potenziali	Azione "già esistente" o "nuova"
Veneto	Azione 1 mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	Conversione a tipi di foreste più resistenti	Riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	nuova

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 48 azioni riconducibili alla sfida Cambiamenti Climatici. Tra queste 32 (pari a circa il 67%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Solo 16 azioni sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

4.2 ENERGIE RINNOVABILI

La decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE) inserisce tra le nuove sfide anche quella relativa alle energie alternative, e prevede il ricorso all'energia rinnovabile per raggiungere i traguardi fissati dall'UE in termini di consumo di combustibili ed energie entro il 2020. In realtà, il sostegno alle energie rinnovabili era già ampiamente contenuto negli Orientamenti strategici del 2006, che indirizzavano verso lo sviluppo delle energie alternative, in particolare le bioenergie, l'azione di tutti gli assi della politica di sviluppo rurale. Il nuovo orientamento comunitario quindi, rappresenta il rafforzamento di un'impostazione strategica già presente. Tra le azioni chiave proposte si prevede che "gli investimenti nell'ambito dell'asse 1 possono, in particolare, essere mirati [...] alla produzione di energia rinnovabile per uso aziendale". Nell'ambito degli assi 2 e 3 è possibile sostenere progetti su scala locale e progetti di cooperazione nel campo dell'energia rinnovabile, come pure la diversificazione dell'attività agricola verso la produzione di bioenergia. Le stesse azioni dovrebbero essere promosse dai GAL attraverso l'asse 4.

I risultati dell'analisi preliminare delle prime modifiche apportate dalle Regioni ai loro PSR sono riportati di seguito.

La nuova sfida relativa alle energie rinnovabili è presente in 11 Programmi regionali di Sviluppo Rurale. Le misure adottate per rafforzare tale sfida sono tutte riconducibili all'asse1 e all'asse 3, in particolare sono la misura 121 e la 123 dell'asse 1 e la misura 311 dell'asse 3 quelle maggiormente utilizzate dalle Regioni. Di seguito si riporta uno schema che riassume le misure utilizzate dalle Regioni in favore di tale priorità.

Energie rinnovabili - misure utilizzate							
	121	122	123	124	125	311	321
Piemonte				X			
Valle d'Aosta						X	
Lombardia							
P.A Trento							
P.A Bolzano							
Veneto	X	X	X	X		X	
Friuli Venezia Giulia							
Liguria					X		
Emilia Romagna						X	
Toscana							
Umbria							
Marche	X					X	
Lazio	X		X			X	X
Abruzzo							
Molise							
Campania							
Puglia						X	
Basilicata	X					X	
Calabria	X		X			X	
Sicilia							
Sardegna	X		X				
Totale	6	1	4	2	1	8	1

X = misura attivata priorità non attivate

Quasi tutte le tipologie di operazioni rispondenti a tale priorità prevedono come effetto potenziale la sostituzione di combustibili fossili, in alcuni casi a questo effetto potenziale è unita la riduzione del metano (CH₄), quindi contribuendo anche alla sfida dei cambiamenti climatici.

La misura 311 "diversificazione in attività non agricole" è la misura più utilizzata per questa sfida, le tipologie di operazioni previste per tale misura sono tutte legate ad investimenti per impianti e infrastrutture per la produzione e utilizzazione da fonti rinnovabili.

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 311- Diversificazione in attività non agricole				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Valle d'Aosta	n.d.	Impianti/infrastrutture per energia rinnovabili da biomassa e da altra fonte di energia rinnovabile	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova
Veneto	Azione 3 incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Emilia Romagna	3. Impianti per energia da fonti alternative -	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH4)	esistente
		Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Impianti/infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Marche	Sottomisura b) Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Lazio	Azione 4 "Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)"	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH4)	esistente
		Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali		esistente
		Impianti/infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Puglia	Azione 5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW.	Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse	Maggiore produzione di energia da biomasse	esistente
Basilicata	Linea d'azione C - Investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili.	Impianti /infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile	sostituzione combustibili fossili	esistente
Calabria	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare, eolica, energia geotermica, biogas da rifiuti organici).	Realizzazione di impianti tecnologici fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia, da biogas di rifiuti organici, biomassa zuccherina aziendale e solare a concentrazione, finalizzati alla vendita e commisurati alle dimensioni aziendali.	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH4)	nuova

La misura 121 " ammodernamento delle aziende agricole" è stata prevista da 6 Regioni, che intendono rafforzare tale sfida attraverso investimenti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, per la produzione e il consumo di biogas da rifiuti organici di produzione aziendale e locale e di altre fonti di energia rinnovabile compreso il solare e l'eolico.

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	D3 Strutture ed impiantistica per la produzione di energia ad uso aziendale da fonti rinnovabili	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Altro	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Marche	Sottomisura b) Miglioramento della sostenibilità dello sviluppo delle aziende agricole Azione C - Investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (produzione di energia da biomasse)	Sostituzione dei combustibili fossili.	nuova
Lazio	Ammodernamento aziende agricole	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH ₄)	esistente
		Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Impianti/infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)		esistente
Basilicata	Azione I - Investimenti per la produzione di energia da biomassa agro-forestale, dimensionati in base ai fabbisogni energetici dell'azienda e con priorità per gli impianti di cogenerazione. Nel caso di progetti collettivi a servizio di più aziende, l'investimento deve essere dimensionato sulla base della somma delle esigenze energetiche delle aziende aderenti al progetto collettivo. In nessun caso l'impianto può superare 1MW di potenza.	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agroforestali	Sostituzione combustibili fossili	esistente
	Azione K- Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici (Short rotation forestry).	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agroforestali	Sostituzione combustibili fossili	esistente
Calabria	Investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di biogas da rifiuti organici finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali	Investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di biogas da rifiuti organici	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH ₄)	nuova
Sardegna	Tipologia degli investimenti f.2 investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, commisurati ai fabbisogni energetici dell'azienda, coerenti con gli investimenti prioritari previsti per i settori produttivi: - impianti per la produzione di biogas da reflui di allevamento; - impianti per la produzione di energia da effluenti, scarti, sottoprodotti e/o rifiuti aziendali;	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH ₄)	nuova
	- impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico).	Altri: Produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico)	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova

Stesso effetto potenziale e stesse tipologie di operazioni sono state inserite nella misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" attivata per tale sfida da 4 Regioni.

Quasi tutte le Regioni hanno dichiarato come già esistenti nei loro programmi le tipologie di operazioni indicate per la nuova sfida.

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Tra gli investimenti diretti alle "nuove sfide": e2) all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda,	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
	123/F Sottomisura forestale: Azione azione 2 - Investimenti per la realizzazione di centrali termiche alimentate a biomassa forestale". Rientra in questa tipologia l'acquisto e l'installazione di impianti per la produzione di energia destinata ad un utilizzo esclusivamente aziendale.	Altre (Impianti/infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile energia solare ed eolica, energia geotermica)	Sostituzione dei combustibili fossili.	nuova
Lazio	AZIONE 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Impianti /infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Calabria	Investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di biogas da rifiuti organici finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali	Investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di biogas da rifiuti organici	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH4)	nuova
Sardegna	Tipologia degli investimenti ammissibili :d) investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico), incluse le spese generali collegate pari al 12% della spesa ammissibile, coerenti con gli investimenti prioritari previsti per i settori produttivi:: - impianti per la produzione di energia da effluenti, scarti, sottoprodotti e/o rifiuti aziendali;	Produzione di biogas da rifiuti organici (produzione aziendale e locale)	Sostituzione dei combustibili fossili, riduzione del metano (CH4)	nuova
	- impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico).	Altri: Produzione di energia da altre fonti rinnovabili (compreso il solare e l'eolico)	Sostituzione dei combustibili fossili	nuova

Due Regioni prevedono anche l'utilizzo della misura 124 "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale", attraverso tipologie di operazioni che dichiarano già esistenti nei loro programmi. Tale misura risponde anche alla priorità di innovazione.

Infine altre due misure rispondenti all'incremento della produzione di energia rinnovabile sono: la misura 125 "miglioramento e sviluppo delle infrastrutture" e la misura 321 "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	Azione1-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
Veneto	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Operazioni innovative volte a sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili	Sostituzione dei combustibili fossili e riduzione gas serra	esistente

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 125- Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Liguria	Azione C.2 Infrastrutture interaziendali per la produzione e distribuzione di energia, prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, da destinarsi esclusivamente alla produzione/trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali	Infrastrutture interaziendali per la produzione e distribuzione di energia, prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, da destinarsi esclusivamente alla produzione/trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	nuova

Sfida Energie rinnovabili				
Misura 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Lazio	Azione b) "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala"	Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole/forestali	Sostituzione dei combustibili fossili.	esistente
		Impianti/infrastrutture per l'energia rinnovabile da biomassa ed altre fonti di energia rinnovabile (energia solare ed eolica, energia geotermica)		esistente

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 37 azioni riconducibili alla sfida Energie rinnovabili. Tra queste 26 (circa il 70%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Solo 11 azioni sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

4.3 GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) viene rafforzata l'enfasi sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, basata sul risparmio delle risorse idriche e su una maggiore efficienza nel loro utilizzo.

Gli obiettivi dell'UE nel settore delle acque sono enunciati nella Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la cui piena applicazione inizierà nel periodo 2010-2012.

L'agricoltura e la silvicoltura, in quanto grandi utilizzatrici di acqua e risorse idriche, sono chiamate a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione sostenibile delle risorse idriche, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo. La gestione delle risorse idriche diventerà una componente sempre più importante della strategia di adattamento agli ormai inevitabili cambiamenti climatici.

In seguito ai gravi problemi connessi alla carenza idrica e alla siccità il Consiglio europeo ha considerato, nelle sue conclusioni sul tema "Carenza idrica e siccità" del 30 ottobre 2007, che occorre prestare maggiore attenzione alla gestione delle risorse idriche nonché alla qualità delle acque nell'ambito dei pertinenti strumenti della PAC.

La gestione delle risorse idriche è la sfida che è stata maggiormente attivata dalle Regioni, in effetti già molte di esse prevedevano, all'interno dei loro programmi, azioni mirate al miglioramento della qualità delle acque, considerato che tale obiettivo era già inserito nel Piano strategico nazionale (PSN) fra quelli in cui si declina l'asse II, rispondenti agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) previsti nella Decisione 144/2006/CE. Solo tre Regioni non hanno rafforzato tale priorità con le risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check, ma in alcuni casi possono averlo fatto utilizzando le risorse provenienti dall'OCM Vino e dalla modulazione obbligatoria.

Nello schema riportato di seguito sono riassunte tutte le misure utilizzate dalle Regioni per rispondere a tale priorità. La Regione Veneto è quella che ha previsto più misure dedicate a tale sfida (7).

Risorse idriche - misure utilizzate									
	111	121	123	124	125	214	216	221	223
Piemonte	X	X	X						
Valle d'Aosta						X			
Lombardia					X				
P.A Trento		X			X				
P.A Bolzano					X				
Veneto		X	X	X		X	X	X	X
Friuli Venezia Giulia		X				X			
Liguria			X		X				
Emilia Romagna					X	X			
Toscana					X				
Umbria						X		X	
Marche		X			X				
Lazio		X	X		X				
Abruzzo									
Molise									
Campania		X	X	X					
Puglia					X				
Basilicata		X		X					
Calabria					X				
Sicilia									
Sardegna					X				
Totale	1	8	5	3	11	5	1	2	1

La misura 125 “Miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” è la misura su cui le Regioni hanno maggiormente puntato. Le azioni previste in tale misura sono tutte riconducibili alle tipologie di operazioni (come da allegato) quali: le tecnologie per il risparmio idrico, le riserve idriche e le tecniche di produzione a basso consumo di acqua. L’effetto potenziale di tali operazioni è il miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell’acqua e della capacità delle riserve idriche.

Altra misura molto utilizzata, per tale sfida, è la 121 “ammodernamento delle aziende agricole”, prevista da 8 Regioni. Le azioni inserite sono soprattutto relative ad investimenti relativi all’acquisto di macchinari e attrezzature finalizzate al miglioramento dell’efficienza dei sistemi irrigui e di impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione nelle aziende agricole. Stesse tipologie di interventi sono state attivate con la misura 123 “accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”, destinata alle aziende agroindustriali.

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 125- Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Lombardia	Sottomisura A Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio	Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua per aumentare il risparmio idrico	esistente
P.A. Trento	Intervento 125.2 Irrigazione - Interventi finanziabili: lettera b) il rinnovo, risanamento ed ammodernamento di opere di consegna	Tecnologie per il risparmio idrico, sistemi di irrigazione ad alta efficienza	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua a scopo irriguo	nuova
P.A. Bolzano	Costruzione di allacciamenti e collegamenti tubati con le esistenti condotte idroelettriche in galleria	Costruzione di allacciamenti e collegamenti tubati con le esistenti condotte idroelettriche in galleria	Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena)	esistente
Liguria	Azione B.1 Ripristino, miglioramento e ampliamento di impianti irrigui e/o potabili ad uso zootecnico già esistenti;	Azione B.1	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
	Azione B.2 Costruzione di nuove infrastrutture irrigue e/o potabili ad uso zootecnico a servizio di aree agricole le cui produzioni rientrano nelle specificità regionali, non creano problemi di eccedenze di mercato sia a livello regionale che comunitario e soddisfano le condizioni previste dalle OCM;	Azione B.2		esistente
	Azione B.3 Costruzione, adeguamento funzionale e ampliamento di impianti per l'utilizzo agricolo delle acque di depurazione, nel caso i requisiti chimici, fisici e biologici delle suddette acque di depurazione non siano adeguati al loro utilizzo per l'agricoltura e relative connessioni tra gli impianti di depurazione civili e la rete irrigua. Gli investimenti in questione sono destinati esclusivamente alla depurazione e all'utilizzo di acqua per l'irrigazione;	Azione B.3		esistente
Emilia Romagna	In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento: - invasi di accumulo idrico; - opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.); - opere di distribuzione dell'acqua alle singole aziende; - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo).	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena);	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Toscana	Azione C: realizzazione e miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acqua per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi.	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena); Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Marche	n.d.	Tecnologie per il risparmio idrico (riduzione perdite idriche delle infrastrutture di adduzione)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Lazio	Azione 3) Miglioramento delle dotazioni idriche rurali, delle opere idraulico-forestali e dell'approvvigionamento energetico	Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Puglia	Azione 5 Saranno realizzati su tutto il territorio regionale investimenti funzionali a soddisfare il fabbisogno idrico delle coltivazioni arboree e che non determineranno alcun incremento delle superfici irrigate. In particolare, saranno realizzati interventi consistenti nell'ampliamento della rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue e nella razionalizzazione della stessa rete attraverso la dotazione di strumentazione a carattere innovativo in grado di garantire un utilizzo sostenibile della risorsa idrica.	Ampliamento e razionalizzazione della rete di distribuzione di acque reflue depurate senza incremento delle superfici irrigate	Maggiore risparmio della risorsa idrica	nuova
Calabria	Azione 3: Interventi afferenti le infrastrutture di distribuzione extra-aziendale a fini irrigui riguardanti i sistemi di automazione/controllo e distribuzione, al fine di ridurre il consumo idrico e l'efficienza della rete, nonché la stima dei fabbisogni irrigui e l'informatizzazione per la contabilizzazione e la gestione razionale della risorsa idrica.	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti); Riserve idriche (ivi comprese superfici con sfioratori di piena) ed alle tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
Sardegna	Descrizione del tipo di operazioni: Azione III Risparmio idrico	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	d) Interventi di ammodernamento delle aziende agricole finalizzati alla riduzione dei consumi idrici e alla creazione di riserve idriche.	Tecnologie per il risparmio idrico. Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
	e) Interventi di ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al trattamento delle acque di scarico, sia in riferimento alla attività di produzione agricola che a quelle di trasformazione e commercializzazione svolta direttamente dalle aziende agricole, conformemente alle condizioni ed ai limiti previsti dalla Misura 121.	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
P.A. Trento	Comparto produzioni vegetali: frutticoltura, viticoltura, olivo, colture minori, orticoltura, floricoltura, vivai viticoli e frutticoli: punto 1) attrezzature e macchinari	Rinnovamento parco atomizzatori per miglioramento efficienza energetica e riduzione input chimici con riferimento all'agricoltura e attrezzatura di precisione	Miglioramento della qualità della risorsa idrica. Riduzione delle emissioni di CO2 e input chimici	esistente
Veneto	D5 riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, compresa la realizzazione di invasi finalizzati al risparmio idrico	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
	D4 impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla trasformazione dei prodotti	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
Marche	Sottomisura b) Miglioramento della sostenibilità dello sviluppo delle aziende agricole Azione D - Investimenti finalizzati alla migliore gestione delle risorse idriche	Introduzione di tecnologie che consentono la riduzione dei consumi idrici	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Lazio	n.d.	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti);	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
		Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
Campania	Ammodernamento delle aziende agricole	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
		Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova
		Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua (p.es., adeguamento delle pratiche colturali)	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
Basilicata	Azione B - Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, anche per i punti vendita aziendali e comprese le dotazioni funzionali all'introduzione di sistemi volontari di certificazione.	Tecnologie per il risparmio idrico. Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.	esistente
	J. Miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui aziendali mediante la realizzazione di nuovi impianti o l'adeguamento di quelli esistenti (ivi compresi piccoli sistemi aziendali di accumulo), finalizzato all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela delle risorse idriche (Dir. 2000/60/CEE). Sono ammissibili investimenti, anche sottoforma di piccoli sistemi aziendali di accumulo, finalizzati al recupero e al riutilizzo di acque meteoriche, e alla potabilizzazione dell'acqua per uso aziendale.	Tecniche di produzione a basso consumo di acqua	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.	esistente

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	c) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	Tecnologie per il risparmio idrico. Riserve idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
	c) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
Veneto	Tra gli investimenti diretti alle "nuove sfide": e3) risparmio idrico e alla depurazione delle acque reflue,	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
Liguria	Azione b) investimenti materiali e immateriali riguardanti: — la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), e dei prodotti della silvicoltura;	Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato (escluso i prodotti della pesca) e dei prodotti della silvicoltura	Tutela e gestione delle risorse idriche	esistente
Lazio	Azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Tecnologie per il risparmio idrico	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
	Azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente
Campania	n.d.	Tecniche di produzione a basso consumo d'acqua	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	nuova
	n.d.	Impianti per il trattamento delle acque di scarico nelle aziende agricole e nei settori della trasformazione e della commercializzazione	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	nuova

Con la misura 214 "pagamenti agroambientali", utilizzata da cinque Regioni, sono state rafforzate le azioni relative alle pratiche di gestione del suolo, come la produzione biologica, le colture intercalari, la conversione da seminativo in pascolo permanente, ecc., che contribuiscono alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo.

Sfida Gestione delle risorse idriche Misura 214- Pagamenti agroambientali				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Valle d'Aosta	Azione 1 Foraggicoltura Intervento "Riduzione del carico animale"	Pratiche di gestione del suolo	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti tra cui quelli a base di fosforo	nuova
	Azione 1 Foraggicoltura Intervento "Gestione ambientale dei prati permanenti"	Pratiche di gestione del suolo	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti tra cui quelli a base di fosforo	nuova
Veneto	214/i gestione agronomica conservativa delle superfici agricole Azione 2 rotazioni colturali a elevato assorbimento di azoto	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	nuova
Friuli Venezia Giulia	sottomisura 1, Azione 1 – Produzione biologica	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente, rotazione colturale)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente
	sottomisura 1 Azione 2- Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente, rotazione colturale)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente
	sottomisura 1, Azione 8 - Diffusione dell'uso dei reflui zootecnici in sostituzione di concimi azotati e di sintesi	Pratiche di gestione del suolo (p.es., colture intercalari, agricoltura biologica, conversione da seminativo in pascolo permanente, rotazione colturale)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	nuova
Emilia Romagna	Azione 1 "Produzione Integrata" Azione 2 "Produzione Biologica" Azione 3 "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" Azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva"	Tecnologie per il risparmio idrico (p.es., sistemi di irrigazione efficienti);	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche	esistente
		Pratiche di gestione del suolo (p.es., metodi di dissodamento, colture intercalari, rotazione diversificata delle colture)	Contributo alla riduzione della dispersione nell'acqua di vari composti, tra cui quelli a base di fosforo	esistente
Umbria	Azione h) Copertura vegetale per contrastare il trasferimento degli inquinanti; Azione a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata, Azione b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica.	Tecnologie per il risparmio idrico e tecniche di produzione a basso consumo di acqua	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua	esistente

Le altre misure previste in maniera minore dalle Regioni sono: la 124 relativa alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale, rafforzata da tre Regioni; la 216 "sostegno agli investimenti non produttivi", la misura 221 e la misura 223 "imboschimento" rispettivamente "di terreni agricoli e superfici non agricole", che attraverso operazioni di conversione di terreni in sistemi forestali e agroforestali contribuiscono alla protezione ed al miglioramento della qualità delle acque.

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e miglioramento della qualità delle acque	esistente
Campania	n.d.	Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	Miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e miglioramento della qualità delle acque	nuova
Basilicata	La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.	operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche	miglioramento della capacità di utilizzo razionale dell'acqua e della capacità delle riserve idriche.	esistente

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 216- Investimenti non produttivi				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	216 - investimenti non produttivi - Azione 3 Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide Azione 5 Impianto di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	Recupero di zone umide Conversione dei terreni agricoli in paludi	Conservazione di corpi d'acqua di alto pregio, protezione e miglioramento della qualità delle acque	esistente

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 221- Imboschimento di terreni agricoli				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Azione 4 Impianti ad alta densità per lo spandimento controllato Azione 5 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	Conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	nuova

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 223- Imboschimento di superfici non agricole				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Azione 4 Impianti ad alta densità per lo spandimento controllato Azione 5 impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	Conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	nuova

Sfida Gestione delle risorse idriche				
Misura 111-Azioni nel campo della formazione e dell'informazione				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	3.1.2 Sottoazione B) – Informazione nel settore agricolo	Informazione e divulgazione di conoscenze connesse alla gestione delle risorse idriche	Sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze e in tal modo, indirettamente, aumento dell'efficienza delle operazioni connesse alla gestione delle risorse idriche	esistente

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 37 azioni riconducibili alla sfida gestione delle risorse idriche. Tra queste 18 (pari a circa il 50%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Le altre azioni restanti sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

4.4 BIODIVERSITÀ

Nella revisione degli Orientamenti Strategici Comunitari (Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009) viene rafforzato l'obiettivo della tutela della biodiversità sulla base del quale viene individuato l'arresto del declino della biodiversità come uno dei più importanti traguardi comunitari da raggiungere. Nel maggio 2006 l'UE si è impegnata ad arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e a tale scopo ha elaborato un dettagliato piano di azione². Tale obiettivo però sembra sempre più difficile da raggiungere, per questo gli Stati Membri devono rispondere a tale difficoltà impegnandosi sempre di più nella definizione di politiche, strategie e programmi traducibili in azioni per la protezione della biodiversità.

In questo senso, lo sviluppo rurale riveste un ruolo strategico essendo il concetto di biodiversità indiscutibilmente legato e dipendente dall'agricoltura e dalla selvicoltura.

Per questo, al fine di moltiplicare gli sforzi per proteggere tale patrimonio naturale e seminaturale molte Regioni hanno previsto l'utilizzo di un'ampia gamma di misure per il rafforzamento della salvaguardia della biodiversità, in questa fase di revisione della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013.

Diciassette Regioni hanno scelto di rafforzare tale priorità, principalmente attraverso le misure agro ambientali, in particolare la misura 214 "Pagamenti agroambientali", potenziata da 13 Regioni, e la 216 "investimenti non produttivi" utilizzata da 4 Regioni.

² Comunicazione della Commissione "Halting the loss of biodiversity to 2010 – and beyond. Sustaining ecosystem services for human well-being.

Biodiversità - misure utilizzate									
	111	124	213	214	216	224	226	227	323
Piemonte	X								X
Valle d'Aosta			X	X	X				
Lombardia				X					
P.A Trento									
P.A Bolzano				X					
Veneto		X			X			X	
Friuli Venezia Giulia									
Liguria					X			X	
Emilia Romagna				X					
Toscana				X					
Umbria				X					
Marche				X					
Lazio				X					
Abruzzo				X					
Molise				X					
Campania									
Puglia				X	X				
Basilicata		X		X					
Calabria				X					
Sicilia			X			X	X		
Sardegna									
Totale	1	2	2	13	4	1	1	2	1

X= misura attivata priorità non attivate

Le tipologie di operazioni previste dai pagamenti agro ambientali sono tutte finalizzate alla salvaguardia della biodiversità genetica, alla conservazione di tipi di vegetazione con grandi varietà di specie, alla protezione e manutenzione di formazione erbose, alla protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotipi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti e conservazione di flora e fauna protette.

Per molte regioni le azioni finalizzate a tale sfida erano già inserite nei loro programmi, solo 6 Regioni hanno inserito nuove tipologie di azioni come: i progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico; la salvaguardia degli ambienti a pascolo; il mantenimento di forme di allevamento estensive finalizzate alla conservazione della biodiversità e l'apicoltura.

La misura "investimenti non produttivi", rafforzata da quattro Regioni, prevede invece la possibilità di concedere un sostegno per investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale, o prevedono interventi di impianto di siepi e filari, o la creazione di zone umide. Si tratta di azioni molto importanti per lo sviluppo della connettività ecologica, il miglioramento del paesaggio rurale e la protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica.

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Biodiversità Misura 214- Pagamenti agroambientali				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Valle d'Aosta	Azione 6 Apicoltura	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	nuova
Lombardia	Azione 1 - Conservazione della biodiversità nelle risaie	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della biodiversità	nuova
P.A. Bolzano	Intervento 1 - colture foraggere	Le misure agroambientali possono essere utilizzate per potenziare la biodiversità attraverso la protezione e manutenzione delle formazioni erbose e forme estensive di produzione agricola.	Protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
Emilia Romagna	Azione 1 "Produzione Integrata" Azione 2 "Produzione Biologica" Azione 5 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di razze autoctone del territorio emiliano-romagnolo a rischio di abbandono" Azione 6 "Agrobiodiversità: tutela del patrimonio di varietà autoctone del territorio emiliano-romagnolo minacciate di erosione"	Condizione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti e pesticidi. Forme estensive di gestione dell'allevamento Produzione integrata e biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
	Azione 7 "Agrobiodiversità: progetti comprensoriali integrati" Azione 8 "Regime sodivo e praticultura estensiva" Azione 9 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario" Azione 10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali"	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici Gestione di biotopi/habitat all'interno e ai di fuori dei siti Natura 2000 Modificazione dell'uso del suolo (prato estensivo, conversione da seminativo in pascolo permanente, messa a riposo di lungo periodo)	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
		Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente
Toscana	214. b 1 Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità 214. b 2 Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente
Umbria	Rafforzamento della biodiversità vegetale mediante il miglioramento dell'attività pronuba delle api domestiche.	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia della diversità genetica	esistente
Marche	Produzione integrata		Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
	Produzione biologica		Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
	Azione 2 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica"	Sostegno alle pratiche di produzioni vegetali e animali con metodo biologico	Mantenimento della biodiversità	esistente
Lazio	Azione 8 e 9 Biodiversità animale e vegetale	Salvaguardia della biodiversità	Salvaguardia della biodiversità	esistente
	Azione 2 Agricoltura biologica	Produzione biologica	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose	esistente
Abruzzo	Azione 4) "Salvaguardia degli ambienti a pascolo"	Pratiche di gestione del suolo Gestione delle formazioni erbose Condizione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti di sintesi e pesticidi	Riduzione protossido di azoto, sequestro del carbonio, adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici sul suolo, riduzione del metano Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione di formazioni erbose. Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio grazie al sequestro di carbonio da parte di un coltivo erboso ristrutturato	nuova
Molise	Azione 5 - Mantenimento di forme di allevamento estensive per la conservazione della biodiversità	1. mantenimento delle pratiche tradizionali di pascolamento sui pascoli e prati pascoli delle aree di montagna e collina rurale; 2. mantenimento delle pratiche tradizionali di pascolamento sui pascoli e prati pascoli arborati e magri delle aree di montagna e collina rurale; 3. mantenimento delle pratiche tradizionali di pascolamento sulle superfici pascolive dei tratturi.	Mantenimento della biodiversità	nuova
	Azione 6 - Salvaguardia della diversità genetica: Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	Per la tutela delle razze minacciate di abbandono i beneficiari della presente azione si impegnano ad allevare le razze minacciate di abbandono di cui alla tabella presente nel PSR (specie equina razza Pentro; specie caprina razza Grigia Molsana)	Mantenimento razze locali minacciate di abbandono	nuova
	214 / 6 Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	Conversione dei seminativi in pascoli permanenti	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat	nuova
Puglia	214/ 7 - Rete regionale della biodiversità L'azione sosterrà la creazione ed il funzionamento della Rete della biodiversità, finalizzata alla promozione della conservazione ex situ e in situ, alla raccolta, utilizzazione e diffusione delle risorse genetiche in agricoltura anche per favorire la circolazione nelle aree di origine, nonché la compilazione di inventari e banche dati (art. 26 paragrafo 3 del Reg. CE 1974/06) anche provenienti dall'attuazione dell'azione 4.	Rete regionale della biodiversità	Creazione e funzionamento della Rete della biodiversità finalizzata alla conservazione della diversità genetica	nuova
Basilicata	Azione 1 - Sostegno dell'agricoltura integrata			esistente
	Azione 2 - Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica			esistente
	Azione 3 - Conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità (Az.3)	Condizione di terreni agricoli di alto pregio naturale senza apporto di fertilizzanti e pesticidi	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie, protezione e manutenzione formazioni erbose.	esistente
	Azione 4 - Conservazione di risorse paesaggistiche e ambientali	Salvaguardia della diversità genetica	Salvaguardia biodiversità genetica	esistente
	Azione 5 - Agrobiodiversità: progetti territoriali integrati			esistente
Calabria	Azione 6 "Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico"	Salvaguardia della diversità genetica regionale	Salvaguardia della diversità genetica	nuova

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Biodiversità Misura 216- Investimenti non produttivi				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Valle d'Aosta	Investimenti non produttivi in aziende agricole	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 201	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete dei biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova
Veneto	Azione 1- Creazione di strutture per l'osservazione della fauna Azione 2 -Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico Azione 6 Recupero di superfici agro-pastorali abbandonate	Bordi dei campi e fasce riparie perenni e letti biologici Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
Liguria	Azione 2 a) costituzione di siepi, filari, cespugli e alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, alla nidificazione, al ricovero e alla protezione di specie selvatiche;	Azione 2.a	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	Azione 2 b) realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi per fauna selvatica, pozze, laghetti, ecc) allo scopo di assicurare una buona disponibilità idrica, soprattutto nei periodi di siccità nonché di assicurare ambienti umidi per fauna e flora di pregio;	Azione 2.b		esistente
	Azione 2 c) altri investimenti non produttivi che valorizzino in termini di pubblica utilità le aree della Rete Natura 2000, le aree di connessione ecologica e le aree parco nazionali e regionali (p.e. recinzioni a tutela di specie di cui alla direttiva 92/43, realizzazione di punti di osservazione per la fauna selvatica, ecc.);	Azione 2.c		esistente
Puglia	Azione 2) - Fasce tampone e aree umide	Fasce tampone e aree umide - Sostegno a aziende agricole che mettono in atto interventi di gestione ecocompatibile e che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000	Maggiore presenza di elementi strutturali reticolari e puntiformi del paesaggio	nuova

Sfida Biodiversità Misura 111-Azioni nel campo della formazione e dell'informazione				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	3.1.2 Sottoazione B) – Informazione nel settore agricolo	Informazione e divulgazione di conoscenze connesse alla biodiversità	Sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze e in tal modo, indirettamente, aumento dell'efficienza delle operazioni connesse alla biodiversità	esistente

Sfida Biodiversità Misura 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Operazioni innovative volte a sostenere la conservazione della biodiversità	Arresto della perdita di biodiversità	nuova
Basilicata	La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.	Operazioni innovative volte a sostenere la conservazione della biodiversità	Arresto della perdita di biodiversità	esistente

Le misure relative alle indennità Natura 2000 in aree agricole e forestali (misura 213 e 224), nei PSR prima della revisione dell'Health Check, erano state programmate ma spesso non erano ancora attivate, a causa della non operatività dei piani di gestione e delle misure di conservazione. La revisione dei PSR ha fornito

quindi l'occasione, per quelle regioni che non l'avevano ancora fatto, di inserire e sviluppare ulteriormente la gestione dei siti Natura 2000.

Sfida Biodiversità Misura 213- Indennità Natura 2000				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Valle d'Aosta	Indennità Natura 2000	Creazione/gestione di biotopi/habitat all'interno e al di fuori di siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete dei biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protetta	nuova
Sicilia	Indennità finalizzata a compensare gli imprenditori agricoli per i costi aggiuntivi e/o i mancati redditi connessi ai vincoli imposti dai piani di gestione delle zone Natura 2000	Gestione di biotopi/habitat all'interno dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora.	nuova

Sfida Biodiversità Misura 224- Indennità Natura 2000				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Sicilia	Indennità finalizzata a compensare i privati agricoli per i costi aggiuntivi e/o i mancati redditi connessi ai vincoli imposti dai piani di gestione delle zone Natura 2000	Gestione di biotopi/habitat all'interno dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora.	Nuova

Sfida Biodiversità Misura 226- Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Sicilia	Azioni pubbliche di prevenzione mirate al contenimento degli incendi e alla riduzione delle superfici percorse dal fuoco ai fini della salvaguardia della biodiversità e del miglioramento del ciclo globale del carbonio	Gestione di biotopi/habitat all'interno dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotopi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora.	Esistente

Sfida Biodiversità Misura 227- Sostegno agli investimenti non produttivi				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Azione 2 conservazione e incremento della biodiversità	Altro: Realizzazione/ripristino di biotopi forestali	Conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali	nuova
Liguria	1) interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi nonché per la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali (ad esempio la sostituzione di conifere con latifoglie autoctone).	Azione 1	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotipi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente
	2) realizzazione, adeguamento e/o ripristino di strade, sentieri e percorsi didattico educativi in ambiente forestale e montano intesi a valorizzare la funzione pubblica delle foreste;	Azione 2		
	3) realizzazione di idonee recinzioni, di carattere non produttivo, a protezione di boschi a funzione naturalistico-ambientale e paesaggistica nei quali la rinnovazione è minacciata da un eccessivo carico di animali selvatici;	Azione 3		

Sfida Biodiversità Misura 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	Azione 1 Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale	Elaborazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000	Protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, miglioramento della rete di biotipi, riduzione della presenza di sostanze nocive negli habitat circostanti, conservazione di fauna e flora protette	esistente

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 27 azioni riconducibili alla sfida biodiversità. Tra queste 12 (pari a circa il 45%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Quindi ben 15 azioni sono state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

4.5 RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO

Considerato che le quote latte sono destinate ad estinguersi nell'aprile 2015, è stata predisposta una "uscita morbida" dal regime mediante maggiorazioni annuali delle quote nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14. Per l'Italia la maggiorazione del 5% è stata introdotta subito nel 2009/10. L'uscita morbida dal regime prevede inoltre la possibilità di finalizzare le risorse destinante allo sviluppo rurale dall'Health Check ad accompagnare le imprese di produzione trasformazione del latte verso il mercato libero, attraverso misure specifiche per il settore. La ristrutturazione del settore lattiero caseario europeo, e di conseguenza

nei singoli Stati membri è stata inserita tra le priorità della PAC all'interno di quelle che sono state definite le Nuove Sfide.

Le regioni che hanno inserito questa nuova sfida all'interno dei programmi di sviluppo rurale sono tredici.

Lattiero-caseario - misure utilizzate				
	121	123	124	214
Piemonte		X		
Valle d'Aosta				
Lombardia	X			
P.A Trento				
P.A Bolzano	X			
Veneto	X	X	X	
Friuli Venezia Giulia	X			
Liguria		X		
Emilia Romagna	X	X		X
Toscana		X		
Umbria				
Marche				
Lazio	X	X		
Abruzzo				
Molise				
Campania	X	X	X	
Puglia	X			
Basilicata			X	
Calabria	X	X		
Sicilia				
Sardegna				
Totale	9	8	3	1

X= misura attivata priorità non attivate

Le azioni previste sono quasi tutte riconducibili alle misure di ammodernamento di aziende agricole (121) e di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123). Le altre misure previste per tale sfida sono i pagamenti agro ambientali (214), la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori della trasformazione e commercializzazione (124).

La misura 124 concorre anche al rafforzamento della priorità di innovazione, priorità trasversale a tutte le altre sfide, che trova proprio con questa misura il suo maggiore rafforzamento.

Il miglioramento della competitività del settore è l'effetto potenziale che tutte le azioni relative all'asse I perseguono.

Infatti attraverso l'ammodernamento delle aziende agricole le regioni hanno previsto investimenti diretti alle singole imprese connesse al settore lattiero caseario, per soddisfare le esigenze di ammodernamento aziendale, ristrutturazione, adeguamento tecnologico, adeguamento agli standard (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro riduzione delle emissioni di gas serra), come: la costruzione e il risanamento di stalle a stabulazione libera, nonché la conversione di stalle esistenti ai sistemi di stabulazione libera; la realizzazione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e per le produzioni DOP; interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, alla razionalizzazione dei cicli produttivi e all'abbattimento dei costi.

Nella misura di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali le Regioni hanno previsto investimenti finalizzati al miglioramento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti del

settore, come investimenti per il miglioramento della logistica della fase di distribuzione e raccolta del latte vaccino alimentare, del packaging del latte e dei suoi derivati al fine di conquistare nuovi mercati; l'acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità dei prodotti.

La misura 124, utilizzata da 3 Regioni per tale sfida, prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie al fine di facilitare il trasferimento delle innovazioni ed aumentare la competitività dei processi produttivi.

Sfida Ristrutturazione settore lattiero caseario Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	f) Interventi di ammodernamento delle aziende agricole connessi alla produzione lattiero-casearia, sia in riferimento alla attività di produzione agricola che a quelle di trasformazione e commercializzazione svolta direttamente dalle aziende agricole, conformemente alle condizioni ed ai limiti previsti dalla Misura 121.	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Lombardia	Ammodernamento delle aziende agricole	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
P.A. Bolzano	Ammodernamento delle aziende agricole	f) Costruzioni e risanamenti di stalle a stabulazione libera, nonché lavori di conversione di stalle esistenti al sistema a stabulazione libera	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	esistente
Veneto	Ammodernamento delle aziende agricole	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattierocasearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Friuli Venezia Giulia	Intervento 2 ammodernamento delle aziende lattiere	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Emilia Romagna	Azione 1 "Ammodernamento delle aziende agricole" In particolare verranno intensificate gli interventi a sostegno: - della razionalizzazione dei cicli produttivi e dell'abbattimento dei costi - del miglioramento delle condizioni di benessere degli animali - della riduzione dell'impatto ambientale delle attività di allevamento. Inoltre, saranno prioritarie le tipologie di azioni funzionali al miglioramento qualitativo delle produzioni di latte e della valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto.	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Lazio	Le operazioni relative alla "nuova sfida", per l'accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario, potranno beneficiare di una specifica priorità assoluta volta a garantire la piena e razionale utilizzazione delle risorse aggiuntive assegnate nell'ambito della revisione "Health Check". Per l'utilizzazione di tali risorse potranno, inoltre, essere attivate specifiche disposizioni attuative per la raccolta, l'istruttoria ed il relativo finanziamento delle operazioni riconducibili a tale settore produttivo	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Campania	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Puglia	Interventi nel settore zootecnico (Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive funzionali al miglioramento delle tecniche di allevamento e della qualità delle produzioni. Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici)	Ammodernamento delle aziende agricole	Miglioramento strutturale delle aziende e della qualità del latte prodotto	esistente
Calabria	Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero-casearia	Realizzazione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	nuova

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Ristrutturazione settore lattiero caseario				
Misura 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	investimenti a e b finalizzati al miglioramento della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Veneto	e4) ristrutturazione del settore lattiero-caseario orientata alle produzioni di qualità, al latte alta qualità, alla valorizzazione delle imprese di trasformazione in zona montana,	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Liguria	Azione b) investimenti materiali e immateriali riguardanti: — la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), e dei prodotti della silvicoltura;	Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato (escluso i prodotti della pesca) e dei prodotti della silvicoltura	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Emilia Romagna	Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato" : In particolare verranno intensificate le operazioni a sostegno: — della valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto; — all'abbattimento dei costi di produzione; — della valorizzazione dei prodotti derivati; Inoltre, saranno prioritarie le tipologie di azioni a sostegno della fase di commercializzazione e per quello che riguarda in particolare i formaggi stagionati a Denominazione di Origine Protetta, gli investimenti funzionali a favorire l'aggregazione di filiera.	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Toscana	Realizzazione di investimenti atti a ridurre i costi di raccolta, trasformazione e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti Realizzazione ex novo di strutture di raccolta, trasformazioni e trattamento del prodotto primario e/o dei sottoprodotti Attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto Acquisizione di certificazioni di processo per migliorare l'immagine e la qualità del prodotto Investimenti finalizzati a migliorare le condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Lazio	Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trattamento con tecnologie innovative per il miglioramento delle caratteristiche nutrizionali e per la migliore conservabilità del latte Realizzazione di investimenti nella logistica finalizzati a ridurre i costi di trasporto e trattamento del prodotto primario Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di trasformazione con tecnologie innovative per il miglioramento della qualità e delle condizioni di igiene, a partire dalla tracciabilità	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Campania	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramenti della trasformazione e commercializzazione connesse ai prodotti lattiero-caseari	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	nuova
Calabria	Azioni di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseari	Investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;	Miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario	nuova
	Azioni di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseari	Investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte alimentare e dei suoi derivati, finalizzato ad aggredire nuovi mercati		
	Azioni di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseari	Investimenti finalizzati alla diversificazione ed innovazione della gamma produttiva di latte alimentare e suoi derivati		

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Ristrutturazione settore lattiero caseario Misura 124-Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Veneto	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Innovazioni connesse al settore lattiero caseario	Miglioramento della competitività del settore lattierocaseario	esistente
Campania	Innovazione connessa al settore lattierocaseario	Innovazione connessa al settore lattierocaseario	Miglioramento della competitività del settore lattiero- caseario	nuova
Basilicata	La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie al fine di facilitare il trasferimento delle innovazioni ed aumentare la competitività dei settori produttivi.	Innovazione connessa al settore lattiero-caseario	Miglioramento della competitività del settore	esistente

Con la misura relativa ai pagamenti agro ambientali le tipologie di operazioni previste per rafforzare gli effetti ambientali positivi del settore lattiero caseario sono: premi per le superfici prative e la produzione estensiva del bestiame, la produzione biologica connessa alla produzione lattiero casearia, premi per i pascoli nelle zone svantaggiate e premi ai pascoli.

Sfida Ristrutturazione settore lattiero caseario Misura 214- Pagamenti agroambientali				
Regione	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Emilia Romagna	Azione 2 "Produzione Biologica" Azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva"	Premi per le superfici prative e la produzione estensiva di bestiame, produzione biologica connessa alla produzione lattiero-casearia, premi per i pascoli permanenti nelle zone svantaggiate, premi al pascolo	Rafforzamento degli effetti ambientali positivi del settore lattiero caseario	esistente

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 21 azioni riconducibili alla sfida Ristrutturazione del settore lattiero caseario. Tra queste 13 (pari a circa il 61%) sono dichiarate dalle Regioni azioni già esistenti. Solo 8 azioni sono dunque state inserite ex novo nell'adottare la sfida.

4.6 BANDA LARGA

La dotazione di infrastrutture e servizi di telecomunicazione (ITC) e, in particolare, un migliore accesso a internet ad alta velocità (banda larga) rappresentano una delle principali priorità per l'UE, al fine di evitare l'isolamento e la distanza delle aree rurali e per consentirne ed incentivarne lo sviluppo e l'innovazione.

Nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di ripresa economica proposto dalla Commissione (European Economic Recovery Plan- dicembre 2008), sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. Entro il 2010 si dovrà avere la copertura al 100% con una connessione ad internet veloce in tutti gli Stati Membri, accompagnata dalla necessità di un aggiornamento delle reti attualmente in uso per la promozione di investimenti competitivi con l'installazione di reti di fibra ottica e di wireless.

La Commissione europea ha chiesto agli Stati membri, Regioni e Autorità locali di valutare la possibilità di modificare i propri programmi di sviluppo rurale per dare il giusto rilievo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla connettività Internet, in particolare nella valutazione intermedia dei piani di sviluppo rurale prevista per il 2010.

A tal fine, nella nuova versione del PSN 2007-2013 la priorità strategica relativa alla banda Larga viene ricondotta e collegata in maniera diretta con l'obiettivo prioritario dell'Asse III prevedendo "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"³, laddove le nuove tecnologie informatiche possono favorire crescita, diversificazione e innovazioni nelle economie delle aree rurali e la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle aree rurali più marginali.

A livello regionale sono 18 i PSR che ,confermando quanto previsto dal PSN, hanno inserito la priorità strategica relativa alla banda Larga nella misura 321 relativa ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

³ Gli interventi specifici previsti nel PSN, nonché le connesse risorse aggiuntive messe a disposizione per le aree rurali saranno utilizzate in maniera coerente, complementare e sinergica rispetto a quanto previsto all'interno del Piano nazionale di abbattimento del Digital Divide del Ministero dello Sviluppo Economico, varato dal Governo con Legge 69/2009 ex Decreto 1082 bis per colmare il divario infrastrutturale delle aree non servite da alcun servizio o servite con tecnologie non adeguate di limitata capacità di connessione (< 2 Mbit/sec).

Banda Larga - misure utilizzate	
	321
Piemonte	X
Valle d'Aosta	
Lombardia	X
P.A Trento	
P.A Bolzano	
Veneto	X
Friuli Venezia Giulia	X
Liguria	X
Emilia Romagna	X
Toscana	X
Umbria	X
Marche	X
Lazio	X
Abruzzo	X
Molise	X
Campania	X
Puglia	X
Basilicata	X
Calabria	X
Sicilia	X
Sardegna	X
Totale	18

X= misura attivata

priorità non attivate

Le uniche tre Regioni/Province Autonome che non hanno assegnato risorse alla sfida all'interno dei PSR sono Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, in quanto hanno già previsto e pianificato (e in parte realizzato) le azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo imposto dalla CE, , mediante l'utilizzo di altri fondi.

Le principali azioni relative a tale priorità, inserite nella misura 321 PSR, sono quasi tutte riconducibili alle seguenti tipologie di operazioni:

- Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi);
- Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti;
- Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile - ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.).

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Banda Larga				
Misura 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Piemonte	AZIONE 4 POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE DI BANDA LARGA 4a) creazione di infrastrutture a banda larga o azioni abilitanti all'uso inclusi i collegamenti di backhaul e gli apparati di terra (es. fisse, senza fili terrestri e satellitare o un combinazione di queste tecnologie);	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo	n.d.	nuova
	4b) potenziamento di infrastrutture a banda larga esistenti (es. fisse, senza fili terrestri e satellitare o un combinazione di queste tecnologie;)	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	nuova
	4c) posa di infrastrutture a banda larga passive (es. opere di ingegneria civile come tubazioni e altri elementi di rete come fibra spenta, etc.) anche in sinergia con altre tipologie di infrastruttura (energia, trasporti, acqua, reti fognarie, etc.)	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga, anche in sinergia con altre infrastrutture	n.d.	nuova
Lombardia	n.d	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
Veneto	Azione 2 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	esistente
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile - ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.)	n.d.	esistente
Friuli Venezia Giulia	Azione 2 Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d.	nuova
		Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d.	nuova
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.)	n.d.	nuova
Liguria	Azione C) Infrastrutture per l'accesso alla banda larga: Realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture per l'accesso alla banda larga nelle zone rurali.	n.d	n.d	nuova
Emilia Romagna	Azione 4 "Infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali"	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d	nuova
Toscana	Sottomisura d) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d	esistente
		Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.d	
Umbria	Azione b) – interventi per la diffusione delle TIC	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul	Miglioramento dell'accessibilità per le popolazioni dei territori rurali ad internet a banda larga	esistente
		Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti		
		Installazione di infrastrutture passive per la banda larga		
Marche	Sottomisura b) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d	nuova

Analisi dei PSR sulle nuove sfide dell'Health Check
17-09-2009

Sfida Banda Larga				
Misura 321- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Regioni	Azioni	Tipologie di operazioni	Effetti potenziali	Tipo di azione già "esistente" o "nuova"
Lazio	Azione c) - "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	banda larga	banda larga	nuova
Abruzzo	Azione B "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	Miglioramento delle condizioni di lavoro, dei servizi e della qualità della vita	nuova
Molise	In particolare, sono previsti interventi volti a: <input type="checkbox"/> sviluppare e potenziare la capacità di servizio delle reti di trasporto dati. In particolare si considereranno interventi volti a realizzare, completare, potenziare le attuali reti di trasporto e distribuzione in fibra ottica al fine di agevolare l'ingresso e l'intervento di erogazione dei servizi a banda larga degli Operatori di Telecomunicazione nelle aree più disagiate della regione; <input type="checkbox"/> evolvere tecnologicamente la capacità di servizio delle Centrali degli Operatori di Telecomunicazione, affinché siano abilitate ad erogare servizi di banda larga a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni del territorio. Le centrali dovranno essere predisposte ad eventuali utilizzi da parte di altri Operatori con Licenza (OLO - Other Licenced Operator); <input type="checkbox"/> creare nuove infrastrutture di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare) <input type="checkbox"/> adeguare le infrastrutture di banda larga esistenti <input type="checkbox"/> realizzare infrastrutture di banda larga di tipo passivo (e.g.: civil engineering works such as ducts, and other network elements such a	Nuove infrastrutture per la banda larga	Miglioramento delle condizioni di lavoro, dei servizi e della qualità della vita	nuova
Campania	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con concessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi)	n.d	nuova
	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti	n.a	nuova
	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).	Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (ad esempio opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete come la fibra spenta, ecc.), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.).	n.a	nuova
Puglia	Azione 2 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT). Intervento di tipo a): realizzazione di infrastrutture in fibra ottica Intervento di tipo b): realizzazione di un servizio wireless ad alta capacità per il collegamento delle aree rurali non connesse alle dorsali a banda larga	Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT).	Miglioramento della qualità di vita in tutte le aree rurali	nuova
Basilicata	Linea di Azione D): realizzazione di infrastrutture in fibra ottica e/o wireless ad alta capacità di banda, non connesse alle dorsali a banda larga, destinate a connettere le aree rurali della regione Basilicata affette da digital divide.	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul	Riduzione del digital divide	nuova
Calabria	La sottomisura "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" prevede interventi di infrastrutturazione telematica per il collegamento con una rete principale. L'azione prevede, inoltre, la realizzazione di piccole infrastrutture telematiche migliorare l'erogazione dei servizi pubblici a favore delle frazioni rurali dei comuni.	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul (sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi) Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti Installazione di infrastrutture passive per la banda larga (opere di ingegneria civile - ad esempio condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.)	Miglioramento delle condizioni di lavoro, dei servizi e della qualità della vita	nuova
Sicilia	Sottomisura B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	Diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)	Sviluppare servizi di connettività veloce verso Internet. Migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle aree rurali favorendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione. Consentire ai cittadini di usufruire dei servizi di telemedicina, telecommercio, telelavoro ecc. Consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate.	Esistente
Sardegna	Ambito ed azioni: AZIONE 5 Completamento dell'infrastruttura in fibra ottica nelle zone rurali	Creazione di nuove infrastrutture a banda larga	n.a.	nuova

Riassumendo, nel complesso dei PSR italiani si riscontrano 28 azioni riconducibili alla sfida banda larga. Tra queste 23 (pari a circa il 82%) sono dichiarate dalle Regioni azioni nuove. Solo 5 azioni sono dunque preesistenti e volta a perseguire la sfida.

5. CONCLUSIONI

Dall'analisi svolta emerge con evidenza il notevole sforzo di riprogrammazione messo in atto a livello nazionale e regionale, attraverso l'articolato percorso di definizione e condivisione delle scelte strategiche nel quadro del Piano strategico nazionale (PSN) e dei programmi di sviluppo rurale (PSR).

Coerentemente con le indicazioni espresse nel PSN, le Amministrazioni regionali hanno elaborato delle proposte di aggiornamento delle strategie dei Programmi che ha interessato, mediamente, l'intero set delle nuove sfide contenute nel pacchetto della riforma, seppur con enfasi e accenti diversi a seconda delle priorità di ciascuna Regione.

Intorno a queste sfide sono state attivate ex-novo o rinforzate misure/azioni preesistenti. Una particolare propensione all'introduzione di nuove azioni, come prevedibile, si registra per la sfida banda larga, così come molti interventi di nuova introduzione caratterizzano nell'ordine le sfide biodiversità e gestione delle risorse idriche.

Tuttavia, in generale, si può affermare che la tendenza prevalente è stata quella di rinforzare strategie, misure e azioni già presenti nei PSR che pertanto denotavano già dei disegni programmatori costruiti sin dall'avvio dei programmi sui medesimi obiettivi confermati nelle nuove sfide dall'Health Check.

Un altro segnale importante, che come prima analisi appare opportuno sottolineare, riguarda la maggiore concentrazione delle risorse sulle misure dell'Asse 1, rispetto a quelle dell'Asse 2 e degli altri Assi. In questo senso, evidentemente, la scelta programmatoria operata ha voluto privilegiare gli interventi volti a sostenere la competitività del settore agricolo, per far fronte alla profonda crisi economica in atto.



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Mipaaf - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

